

TRIBUNALE. L'amministratore di Sa Striggiula scagionato con una motivazione clamorosa

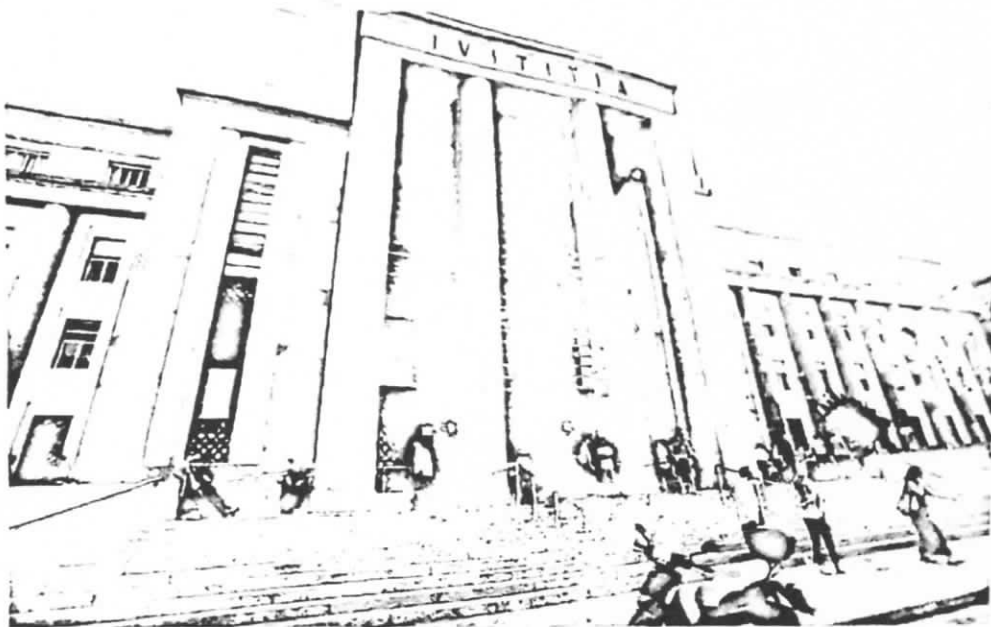
Evasore e creditore: assolto

Gli enti pubblici non pagavano e la sua coop era senza soldi

» Non ha potuto pagare le tasse perché la società non aveva più soldi in cassa, nonostante vantasse crediti nei confronti del Comune, della Asl e della Provincia che - ritardando i pagamenti - hanno poi anche provocato il fallimento della cooperativa **Sa Striggiula**: Alessandro Balloi, cagliaritano, 49 anni, è stato assolto dall'accusa di non aver versato, nel 2008, le ritenute per oltre 150 mila euro. Nel frattempo la cooperativa sociale che presiedeva e che dava lavoro a quasi 150 persone ha chiuso i battenti.

LE ACCUSE. La giudice del Tribunale, Sandra Lepore, lo scrive a chiare lettere nella motivazione della sentenza che ha fatto cadere le accuse nei confronti dell'ex dirigente, difeso dall'avvocato Valeria Aresti. Alessandro Balloi era finito a processo per non aver versato ritenute per 157.231 euro, legate all'anno d'imposta 2007. A quel tempo la cooperativa sociale **Sa Striggiula** aveva in gestione l'appalto del Comune per la gestione del verde pubblico in città ma curava anche la guardiana e la pulizia di parchi, aiuole e giardini per conto di vari altri enti pubblici. Con lui, nella società, erano occupati 147 soci-lavoratori, alcuni dei quali legati alle categorie protette.

LA SENTENZA. Nessun dubbio sul fatto che l'ex rappresentante legale della cooperativa non abbia pagato quanto dovuto, finendo così nelle maglie della Procura. Lo scrive la stessa giudice Lepore nella sentenza. «Le risultanze processuali», chiarisce, «hanno inequivocabilmente accertato che Alessandro Balloi omise di versare entro il termine previsto le ritenute per il periodo d'imposta 2007, realizzando - in tal modo - un'evasione fiscale pari a 157.231 euro». A inchiodarlo, tra l'altro, c'erano gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate. «Pacifica la sussistenza dell'omissione contestata», prosegue la giudice, «deve tuttavia rilevarsi che, alla data



della scadenza, la cooperativa **Sa Striggiula** verosimilmente versava già in una situazione di grave crisi finanziaria, determinata in larga parte dal tardivo incasso di crediti nei confronti di enti pubblici».

LA MOTIVAZIONE. In altre parole: è vero che la cooperativa quell'anno non ha versato in tempo le tasse ma gli enti pubblici per i quali lavorava (Asl, Comune di Cagliari e Provincia) erano anch'essi in ritardo nei pagamenti. «Non può essere

escluso», sentenzia la giudice Lepore che ha deciso di assolvere l'ex presidente, «che l'omissione contestata fu involontaria, in quanto dipesa essenzialmente dalla mancata disponibilità di denaro derivante dall'inadempimento di crediti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione. Inadempimento che, in quanto protrattosi nel tempo, portò in seguito la cooperativa al fallimento».

IL FALLIMENTO. La cooperativa **Sa Striggiula** era poi

stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Cagliari depositata il 19 settembre 2012. Assolto dall'accusa di evasione («perché il fatto non costituisce reato») l'ex presidente, il processo non ha però potuto chiarire l'ammontare certo dei crediti vantati con Asl, Comune e Provincia: nel 2011 un incendio dei locali della società ha distrutto buona parte della documentazione contabile del 2007.

Francesco Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Secondo la giudice Lepore il mancato pagamento potrebbe essere stato involontario perché dipeso dalla mancata disponibilità di denaro, derivata dall'inadempimento della pubblica amministrazione

✓ Unione Sarda dell' 8.06.2016